Il primo annuncio agli adolescenti e giovani

schema presentato da J. Gevaert il 7 marzo 2002

1. Tre premesse per situare il problema

1.1. Prima premessa

Formulare più chiaramente i termini del problema, per facilitare un fecondo scambio di pareri e di apporti.

1.2. Seconda premessa

Nel primo annuncio del Vangelo non si tratta in primo luogo di aumentare le conoscenze dottrinali della fede. Il contenuto con cui si è confrontati è anzitutto il problema di Dio, la persona di Gesù Cristo e del suo Vangelo, che sollecita il destinatario a un processo in cui diventa più consapevole della situazione di fronte a Dio ed è sollecitato a prendere decisioni radicali dando una impostazione diversa alla propria vita, nel rapporto di amore fede e speranza verso l'unico vero Dio e di fede in Gesù Cristo Signore.

1.3. Terza premessa

Sollevando il problema del primo annuncio ad adolescenti e giovani, dovrebbe essere abbastanza evidente che, in questa fase della riflessione catechetica, il problema dell'età o della fase di sviluppo psicologico e umano non è più il primo né il principale, anche se, in seconda posizione, è sempre necessario tenerlo presente.

2. La necessità del primo annuncio ad adolescenti/giovani

Un primo gruppo di problemi riguarda la necessità del primo annuncio ad adolescenti/giovani, distinguendo diversi gruppi.

2.1. **Il primo annuncio è indispensabile per i non battezzati. Ma lo è anche per i battezzati?**

a) Per destinatari estranei al cristianesimo, appartenenti ad altre religioni, solitamente si ammette che è necessario il primo annuncio della fede. La catechesi viene dopo.
b) Molti oggi accettano anche che persone battezzate (nella prima infanzia) ma cresciute come pagani, lontani dall'esperienza della fede cristiana e privi del primo annuncio, hanno bisogno del primo annuncio del Vangelo, per raggiungere quella base minima di conversione e di fede, che è indispensabile per la catechesi e il catecumenato.
c) La domanda assai più aperta è se anche per coloro che sono battezzati e già avviati sulla via del cristianesimo, è ancora necessario confrontarsi di nuovo con il primo annuncio del Vangelo in vista della conversione e della fede.

2.2. **Un rinnovato incontro con l'annuncio del Vangelo anche per adolescenti/giovani già cristiani**

Il problema di fondo è costituito dalla necessità dell'appropriazione personale della fede ricevuta. E un problema particolare di questa età, e che è enormemente aggravato dal fatto che si vive oggi in un contesto missionario, in una cultura con una potente socializzazione secolare. Esaminiamo queste due ragioni:
a) Per la scelta personale della fede, per l'appropriazione personale della fede ricevuta, non è sufficiente il primo annuncio della fede ricevuto nell'ambito familiare, da parte dei genitori, e

parzialmente ripetuto (almeno si spera) nel catechismo dei fanciulli in preparazione alla prima comunione.
b) La scelta personale in favore della fede ricevuta, è aggravata fortemente dalla socializzazione contraria, effettuata attraverso i mass media, attraverso l'apprendimento scolastico di una cultura secolare e secolarizzata (con un isolato corso di religione, di 1 ora settimanale), e dalla enorme pressioni dei gruppi di coetanei.
c) si deve probabilmente aggiungere (anche se vale soprattutto per l'iniziazione cristiana): la scomparsa (non del tutto ma ampiamente) delle strutture di gruppo in movimenti di azione cattolica (catecumenato dei giovani...).

2.3. **Primo annuncio ad adolescenti (battezzati) che non hanno legami (o quasi) con la comunità ecclesiale**
È aumentato enormemente il numero di adolescenti e giovani, che magari hanno ricevuto una forma superficiale di primo annuncio nella famiglia e nel catechismo dei fanciulli, ma senza lasciare un'impronta solida.
D'altra parte la porzione di questi adolescenti che si riesce ad incontrare in contesti extra-scolastici è molto ridotta. È comunque in aumento il numero di adolescenti e giovani che sono in stato di ricerca...
La prima difficoltà consiste nel creare contesti di rapporti umani e di problematiche sufficientemente condivise in cui è significativo incontrare il primo annuncio del Vangelo.

2.4. **Recommencants - rifare o riprendere come adulti l'incontro con la fede cristiana**
Primo annuncio a coloro che intendono ripercorrere a livello serio e adulto l'annuncio cristiano e l'iniziazione cristiana. Cfr. la grande esperienza del RICA negli Stati Uniti, che incontra numeri molto elevati di persone che lungo questa via accedono alla Chiesa o si inseriscono personalmente nella fede e nella vita della comunità cristiana.
Anche in molti paesi europei questa categoria di persone è presente (certamente non in tutti i paesi nella stessa misura). Ciò che manca a questo livello è l'offerta.

3. Luoghi e vie per incontrare adolescenti e giovani

Un altro gruppo di problemi per il primo annuncio agli adolescenti e i giovani, riguarda la creazione di luoghi e vie. Sotto forma di domanda: come realizzare forme di incontro con gli adolescenti di oggi in cui l'incontro con il Vangelo di Gesù Cristo è possibile e significativo?

3.1. **Difficoltà primarie**
a) L'incontro con adolescenti/giovani è difficile, perché è notoriamente la categoria che ha rotto maggiormente i legami con la comunità cristiana.
b) I tradizionali movimenti giovanili, e movimenti di azione cattolica sono scelti da pochissimi giovani impegnati.

3.2. **Esistono comunque alcune esperienze interessanti, che forse sono indicative.**
Per trovare contatti con quelli che sono distanti esistono comunque alcune esperienze che fanno riflettere. A differenza del periodo precedente, le esperienze sembrano esplicitamente religiose. Non posso fare altro che segnalare alcune esperienze:
a) gruppi Taizé
b) gruppi biblici: sono spesso un ottimo luogo per il primo annuncio del Vangelo. I Vangeli sono d'altronde testi di primo annuncio in vista della conversione e della fede.
c) il RICA cfr. l'esperienza degli Stati Uniti.
d) esperienze di preghiera

4. Il peso relativo dei dati caratteristici dell'età adolscenziale-giovanile

Un altro gruppo di problemi è assai più tradizionale. Da mezzo secolo ha posto nella riflessione catechetica: Bisogna tenere conto delle caratteristiche psicologiche dello sviluppo personale in questa fase dell'età, sia per la didattica, sia per i contenuti, sia per il contesto o luogo in cui si fa la catechesi. I diversi documenti catechetici (della Chiesa universale e di alcuni episcopati) offrono una serie di indicazioni.
Su questo piano esiste una tensione o dialettica tra
a) i dati che provengono dalla psicologia evolutiva, con le sue espressioni estreme nello strutturalismo religioso e morale (proveniente dagli Stati Uniti), attualmente sempre più criticato:
b) i dati che provengono dai rilevamenti sociologici, molto abbondanti per adolescenti/giovani, (ma assai più scarsi per preadolescenti e fanciulli).
Per la problematica specifica del primo annuncio del Vangelo a queste categorie di persone, sembrano in qualche modo prevalere due opzioni preferenziali a livello del metodo di approccio:
a) bisogna partire da esperienze forti di incontro con il cristianesimo celebrato e vissuti in comunità cristiane.
b) è indispensabile il continuo riferimento dei dati fondamentali del primo annuncio ai problemi fondamentali dell'esistenza.
i problemi maggiormente sentiti sono:
- la ricerca del senso della vita;
- il problema della teodicea o lo scandalo del male.